

4 premi ai partigiani del Levante

Nel corso di una cerimonia bella e commovente, sono state consegnate il 13 agosto scorso, alla Festa Democratica presso il Parco Tigullio di Lavagna, 4 targhe al merito a noti rappresentanti della Resistenza Ligure: Italo Fico "Naccari", Vice Comandante della Brigata Coduri, Italo Minetti "Aquila", Giovanni Tamburini "Macallè" e Carlo Marini (Titano). Hanno partecipato alla cerimonia la Segretaria della Federazione PD del Tigullio, Mavi Zonfrillo, il Presidente dell'ANPI di Lavagna Abramo Simonini "Corvo", il Sindaco di Lavagna Giuliano Vaccarezza oltre agli Assessori Mauro Armanino e Mauro Caveri. Oratore ufficiale è stato il Presidente Provinciale dell'ANPI, on. Fulvio

In ricordo dei Caduti di San Romolo

L'ANPI di Sanremo il 15 novembre ha commemorato le vittime dell'eccidio nazifascista di San Romolo, avvenuto il 15 novembre del 1944 durante uno dei rastrellamenti più drammatici che la città dovette subire. Nel corso di quel rastrellamento vennero uccisi il giovane comandante delle Brigate cittadine, Aldo Baggio (Cichito), Giobatta Giordano (Gin), Giobatta Piombo (Piemonte), Aldo Pettenati, Giobatta Buschiazza (Cicin). La violenza nazifascista si accanì anche contro alcuni giovani lavoratori della funivia, tra cui alcuni padri di famiglia, che furono presi prigionieri e portati via. I loro corpi martoriati dalle torture vennero poi gettati in mare. Così morirono Mario Bombardieri,

Cerofolini, che nel consegnare i riconoscimenti ha voluto ricordare il sacrificio di tanti giovani che «unicamente mossi da un ideale di libertà e democrazia, hanno scelto la difficile via della lotta armata. C'è ancora bisogno di voi. Occorre trasmettere i valori della Resistenza per conservare la memoria che troppo spesso viene distorta e fare emergere la verità intorno a quello che fu la Resistenza. Dite – ha detto ancora Cerofolini – ciò che avete fatto e soprattutto perché lo avete fatto, per difendere un ideale di giustizia e di libertà». Anche Mavi Zonfrillo, il Sindaco Vaccarezza e il Presidente Simonini hanno ricordato l'alto valore della esperienza della Resistenza, e l'importanza di conservare vivo il ricordo nelle nuove generazioni. L'iniziativa è stata promossa dall'ANPI Tigullio e organizzata da Gino Cademartori.

Carlo Luison, Luigi Mantonio e Antonio Negro. Con loro venne fucilato a Santa Tecla, dopo torture, Giobatta Semeria e, dopo due giorni, anche l'ostaggio politico Pietro Bonfante. Nella lapide posta nel porticato della chiesa di San Romolo è iscritto anche il nome di un'altra vittima della violenza nazifascista: Giobatta Zunino, ex carabiniere partigiano, che fu ucciso nel luglio 1944. L'orazione è stata tenuta da Enzo Napolitano, di "Nuova Resistenza" dell'ANPI di Sanremo. Erano presenti le associazioni partigiane di Ventimiglia, di Arma-Taggia-Valle Argentina e Bajardo; le rappresentanze dell'Associazione Nazionale Alpini di Imperia, con le sezioni di Verezzo e Coldirodi, il Comune di Sanremo con il gonfalone, i parenti dei Caduti e i pochissimi testimoni dei fatti.

Amelia Narciso

Rinnovare la memoria storica

Ben altri ideali ...

L'ANPI di Gallarate, nella ricorrenza dell'assassinio di Luciano Zaro (22 luglio 1924-24 novembre 1944), in un contesto di preoccupante confusione politica e sociale, in presenza altresì di gravi scontri istituzionali nel Paese, vuole – ricordando il sacrificio di quanti per ben altri ideali seppero immolare la loro giovane esistenza, compiendo così scelte fondamentali per l'avvenire dell'Italia – rinnovare la memoria storica di quanto è stato, adempiendo alla sua funzione di vigilante presidio antifascista.

Luciano Zaro fu assassinato la sera del 24 Novembre 1944, nella propria abitazione nella frazione di Arnate in Gallarate, mentre era assieme alla madre: alcuni tristi figure della Brigata Nera agli ordini del famigerato Maresciallo Crosta, con il pretesto di cercare armi nascoste dai partigiani, fecero irruzione nella casa. Il giovane Zaro rispose pacatamente ai pressanti, minacciosi interrogatori, affermando che nella sua casa non vi erano armi di nessun genere: nonostante ciò, e



nonostante il mancato ritrovamento di armi, il Maresciallo Crosta ne ordinava comunque l'arresto. Il ragazzo, visti inutili i suoi argomenti di difesa, si apprestò quindi ad indossare un capo di vestiario che lo proteggesse dal freddo, e mentre ciò faceva, il Crosta, con inaudita ed inutile ferocia, lo freddava proditoriamente con una serie di colpi di pistola, davanti alla madre sgomenta ed impietrita dall'orrore. Dopo aver messo a soqqadro la casa alla vana ricerca di armi, non trovando nulla, la squadra fascista abbandonò il luogo dell'efferato delitto, lasciando dietro di sé un

morto ed una madre nella disperazione. Verso la fine del '44 la 127^a Brigata Garibaldi SAP, alle dirette dipendenze del CLN (Comitato Liberazione Nazionale) di Gallarate, divenne la 181^a Brigata "Luciano Zaro", in memoria del ragazzo così barbaramente trucidato.

L'ANPI ne affida la memoria alle generazioni attuali e future, nel convincimento che il sangue innocente versato sia da esempio affinché la barbarie vissuta non abbia mai più a ripetersi.

Il 22 novembre l'ANPI ha depresso una corona di alloro sulla lapide che ne ricorda il sacrificio, in via Garignani a Gallarate, prospiciente piazza Luciano Zaro.